

SPORT 36 LA STAMPA
GIOVEDÌ 15 GENNAIO 2004

COPPA ITALIA. NELL'ANDATA DEI QUARTI LA SQUADRA DI ANCELOTTI REPLICA LA VITTORIA IN CAMPIONATO

Ambrosini «brucia» la Roma Nel recupero il Milan sferra il colpo del ko

Marco Ansaldo
inviato a MILANO

Ci hanno tolto anche Cassano e la corsa mostrata all'inizio nella finale di Coppa dell'anno scorso a San Siro. Avremo avuto qualcosa da cui pontificare, discutere, indicare le sensazioni divertenti. Milan-Roma è stato invece un evento neutro come la notte degli Oscar del calcio, in cui pure gli applausi erano finiti: neppure un rigore negato a Tommasi, la sospetta irregolarità del gol di Tommasoni e la rete decisiva di Ambrosini segnata nel recupero hanno incendiato gli animi, di solito infiammabili per molto meno. Peccato che non l'abbiano capito quei fessi degli ultras che prima della partita hanno cercato la rissa, costringendo la polizia a lanciare i lacrimogeni per non farli venire a contatto.

Ha vinto per 2-1 il Milan. Si è ripetuto il risultato dell'Epifania all'Olimpico, arrivando però per strade diverse. Niente richiami quei match di campionato, non le tensioni, non gli uomini, non le formazioni rivoluzionarie dal turnover. Il Milan e la Roma in campo ieri potrebbero sostenere la corsa per lo scudetto e sono più forti di quasi tutta la serie A, ma come si può giudicare in assoluto senza Toti, Cassano, Emerson, Chiavvù, Shevchenko, Maldini, Gattuso, Pirlo, Kaká? Senza lo spauracchio di Sheva che l'aveva bastonato otto giorni prima, la Roma ha giocato tranquillo e si è tenuta sempre in partita fino alla straordinaria prodezza di Carew, assai più pericoloso del malmostoso Delvechio, le cui lamentele si spengono di fronte a prestazioni come questa. Hanno trovato spazio finalmente D'Agostino e De Rossi, meglio il primo del secondo, più arrugginito che a inizio di stagione. restare fermo, come un agnello sacrificato a Emerson e Doucou, non lo aiuta a crescere e davanti tenne conto il Trap quando stilava la lista per gli Europei. Pure il Milan ha sperto una finestra alla linea verde. Rinunciando all'attacco titolare e con Kaká in panchina, Borriello ha avuto quasi un'ora e mezza di vetrina che doveva sfruttare meglio. Troppo statico nel primo tempo, quasi sempre fuori posizione nel dialogo con i compagni. Tomassoni non ha fatto molto di più ma, essendo la copia perfetta di Inzaghi, senza combinare nulla è arrivato al gol che è un merito e ne ha sfiorati un paio.

La notte di Ancelotti ha avuto

comunque una consolazione, oltre alla vittoria troppo stretta per affrontare a cuor leggero il ritorno: in mezzo al campo si è visto finalmente Redondo quasi in palla come ai tempi del Real Madrid. Il passo è lento, in Sudamerica si direbbe che ha visto passare una tartaruga ma non l'ha divertito, eppure con il senso spiccato della posizione l'argentino si è sempre proposto per cingere il gioco. Sostituito dai cambiamenti, le due rivalità della Juve per lo scudetto hanno incatenato lunghe fasi a «ciapano», intervallate da lampi sotto porta. All'8, Zotti (un portiere che usa i pugni e mai la palla) ha respinto le conclusioni in mischia di Tomassoni e Ambrosini, al 14 il greco Dellas si è sganciato in attacco e da buona posizione ha scaricato la palla addosso a Dida, anche ieri impeccabile: che il brasiliano non fosse inserito nel ballottaggio per il miglior portiere dell'anno, a vantaggio di Tolfo e De Sanctis, conferma che certi premi valgono per quello che sono. Il Milan ha trovato fiammate interessanti intorno al 20:

Borriello ha sfiorato il gol, Tomassoni in anticipo su Samuele Zotti ha messo di poco fuori.
Bene Brocchi da una parte, gigantesco il contributo di Tomassoni dall'altra. Il romanista veniva toccato in area al 26 da Nesta, un po' in affanno nel rientro: ci è passato rigore. Invece arrivava il gol di Tomassoni al 39. Il danese scattava in posizione regolare sul lancio di Simic ma Borriello, in fuorigioco, disturba con il recupero di Zebina. Per Messina la rete era valida. Subito dopo Dida rispondeva distinto a Carew, che aveva saltato in palleggio Nesta. Nella ripresa, spreco il raddoppio da Laursen di testa al primo minuto, la situazione restava in equilibrio senza grandi emozioni, finché sul cross di Tomassoni, il controllo di petto e la girata al volo di Carew (con Laursen saltato dalla traiettoria) lanciavano la Roma verso un buon pareggio. Ci voleva l'intuito di Ambrosini, piazzato sulla corta respinta di pugno la ricollocò di Zotti a dirci che anche questa volta la vittoria era del Milan.

MILAN (4-3-1-2) 2
ROMA (4-4-2) 1

Dida 7; Simic 6,5, Laursen 5, Nesta 6, Candelo 5,19' st Mancini 6; D'Agostino 6,5, Redondo 7, Ambrosini 6,5, Seedorf 5 (37' st Serenini 6; Tomassoni 6, Borriello 5,5 (37' st Kaká sv).
Zotti 5,5; Dellas 6, Zebina 5,5, Samuel 6, Candelo 5,19' st Mancini 6; D'Agostino 6 (43' st Da-court sv), Tomassoni 7, De Rossi 5,5, Lima 6, Carew 7, Delvechio 5.
All.: Ancelotti 6
All.: Capello 6
Arbitro: Messina 5,5
Reti: pt 39' Tomassoni, st 33' Carew, 46' Ambrosini.
Ammoniti: De Rossi, Zebina, Redondo.
Spettatori: pagani 9.325 per un incasso di 114.866 €.



Il danese Jon Dahl Tomasson elude l'uscita di Zotti e segna la prima rete del Milan sotto lo sguardo di Zebina (a sinistra) e De Rossi

La Lazio conquista il derby delle «grandi» in crisi

I guai economici del Parma e il futuro di molti giocatori hanno tenuto banco più del match

Fabio Vergnano
inviato a ROMA

E della Lazio, reduce da due sconfitte consecutive, il primo round dei quarti di Coppa Italia, 2-0 sul Parma. Ma di calcio si è visto e parlato pochissimo, ormai è passato banco tribunali, analisti di bilancio e cessioni a ruota libera sull'asse laziale-emiliano. Quella di ieri sera avrebbe potuto anche essere una sfida interessante, imprevedibile dal rientro di Adriano 75 giorni dopo il grave infortunio alla coscia sinistra. Invece il triste derby dei bond ha regalato poco: le reti di Muzzi e Stankovic, molti errori, pochi brividi veri. Destini simili per le contendenti, sempre più vicine al crack: due presidenti messi ko (da ieri Bon-di ha sostituito Stefano Tazzi nel club emiliano e lex laziale Baraldi è stato eletto ammini-

stratore delegato), due club a rischio spartizione dal panorama calcistico che conta.
Difficile dire chi stia peggio. La Lazio ha un appuntamento cruciale fissato per sabato prossimo: è necessario un aumento di capitale da 120 milioni di euro, ma bisogna trovare chi lo sottoscriverà. Si parla sempre di una cordata di San Marino. In attesa che arrivi il benefattore, in tanti meditano di lasciare la Capitale e sarà difficile controllare l'emorragia di laziali a caccia di uno stipendio sicuro. Primo fra tutti Mancini, che il prossimo anno siederà sulla panchina dell'Inter comunque vada l'avventura di Zaccaroni. E sono pronti a seguirlo i giocatori di maggior prestigio. Anche Stankovic sarà dell'Inter (forse subito) e si aspetta l'esito dell'assemblea di sabato per capire il destino di Stam cui non mancano i preten-

denti, mentre Conceicao è già stato ceduto al Porto con un risparmio di 800 mila euro di ingaggio. Il listone dei fuggiaschi potrebbe proseguire con Fiore, Oddo, Corradi. Tutti e tre piacciono anche all'Juventus.
E' sicuramente triste il valzer degli avvoltoi che si aggirano attorno alla preda da spolpare. Pure il Parma sta per essere smembrato, anche se la grande fuga simizera soltanto dalla prossima stagione. Ma le operazioni dovranno essere ratificate già in questa sessione di mercato. Nonostante il periodo non ci saranno soldi, ma la drammaticità del momento potrebbe comunque favorire gli acquirenti. Sicure per ora due cessioni. Gilardino e Ferrari sono sul tappeto di Moggi. L'attaccante potrebbe arrivare alla Juve anche se non partirà Trezeguet, in quanto è possibile che partano sia Di Vaio

che Zalayeta. L'unico arrivo immediato potrebbe essere Blasi, che la Juve ha prestato al Parma. Ma sul centrocampista pendono una squalifica per doping e sarebbe a disposizione di Lippi soltanto se domani lo stop imposto dalla Procura antidoping non supererà i 4 mesi. Blasi è fermo da ottobre e non potrà essere utilizzato in Champions League.
A margine di questo sfacelo annunciato, ieri c'è stata anche una partita, giocata nel solito clima di indifferenza che contraddistingue la Coppa Italia. «Tv, di questi orari non ne possiamo più hanno scritto i tifosi. E come si fa a dar loro torto? Mezz'ora abbondante di noia mortale. Adriano in versione fantasma com'era ampiamente previsto, anche lui distratto dal mercato che lo vuole inarista come vice del ribelle Vieri. Lazio comunque padrona della situa-

zione e giustamente in vantaggio al 36' con un colpo di testa di Muzzi che anticipava Cannavaro. Al 42' attimi di paura per Scigliano, portiere del Parma, colpito al capo da Corradi: la partita si è fermata per 5 minuti, l'estremo difensore emiliano è uscito in barella, aiutato a respirare con l'ossigeno. Ha riportato un leggero trauma cranico e per precauzione è stato portato al Policlinico Gemelli.
Ripreso il gioco, la traversa di Cannavaro (12) dava una piccola scossa al Parma nel 2° tempo, ma una super giocata di Corradi al 15', con pallone smistato a Stankovic, permetteva all'ormai ex laziale di raddoppiare con un sinistro potentissimo. Parita più gradevole. Fuori Adriano dentro Gilardino, al 19' ci voleva un miracolo di Sereni per annullare la conclusione al volo di Carbone.

LAZIO (4-4-2) 2
PARMA (4-2-3-1) 0

Sereni 6,5; Oddo 6, Stam 6,5, Mihajlovic 6, Favalli 6, Zamparini 5,5, Dabo 5,5, Liverani 7, Stankovic 6,5 (37' st Fiore sv), Corradi 6 (41' st Giannicchedda sv), Muzzi 6,5 (16' st Lopez 5,5).
Scigliano 6 (47' pt Frey 6); Benarrivo 5,5 (32' st Camara sv), Ferrari 5,5, P. Cannavaro 5,5, Seric 5,5; Barone 6, Bresciano 6, Resina 5,5, Carbone 6,5, Filippini 6; Adriano 6 (16' st Gilardino 5,5).
All.: Mancini 6
All.: Prandelli 6
Arbitro: Pellegrino 6,5
Reti: pt 36' Muzzi, st 15' Stankovic.
Spettatori: 3926 paganti, incasso di 41.030,00 €.

11

* Valore netto a una BMW, comprensivo di un anno di abbonamento al servizio di assistenza.

VANNO A RUBA, PERCIO VI REGALIAMO L'ANTIFURTO SATELLITARE.



Non fatevi sfiorare questa offerta sulle BMW Serie 3 Berlina e Touring. L'antifurto satellitare, del valore di 1.400 Euro*, offre molteplici vantaggi: segnala la posizione dell'auto con precisione assoluta, agevolandone il ritrovamento, permette di ridurre le spese di assicurazione furto e incendio e garantisce soccorso immediato in caso d'emergenza.

È un'offerta valida su tutte le Serie 3 Berlina e Touring disponibili in Rete, fino al 31/01/2004.

Value Lease da 180 Euro al mese, inclusa manutenzione per 100.000 km.

Modello	Prezzo**	Anticipo (Incluso primo canone)	23 canoni	Riscatto	TAN	TREG
318d Berlina Eletta	29.900 Euro	13.495 Euro	180 Euro	13.455 Euro	3,99%	4,86%
318d Touring Eletta	31.650 Euro	13.644 Euro	180 Euro	15.190 Euro	3,99%	4,78%

Per ogni contratto Value Lease sottoscritto entro il 31/01/04, viene attivato un contratto Basic gratuito che di fatto è l'equivalente di manutenzione ordinaria nell'arco di 5 anni e di 100.000 km.

**IVA e messa in strada inclusa. IPT esclusa. Spese struttura pratica Euro 218 IVA inclusa. Salvo approvazione di BMW Financial Services Italia S.p.A.

Autocrocetta - MONCALIERI (TO) - Tel. 011 6311111
biAuto - TORINO - Tel. 011 2483711
Biella Auto - BIELLA - Tel. 015 8408148
BORGESIA (NC) - Tel. 0163 25801
C.E.A. - ROMANO CANAVESE (TO) - Tel. 0125 711384
QUART (AO) - Tel. 0165 765963

Camar - NOVARA - Tel. 0321 620217
BORGOMANERO (NO) - Tel. 0322 845512
Camar - VERCELLI - Tel. 0161 392282
Camar - VERCELLI - Tel. 0161 392282
Cuneo Motori - MADONNA DELL'OLMO (CN) - Tel. 0171 413293

Ferrero - GIARENE D'ALBA (CN) - Tel. 0173 361306
TORRE S. GIACOMO (CN) - Tel. 0172 96222
ROLANDO - LESSA-ABBRIA - Tel. 0131 347131
TORTONA (AL) - Tel. 0131 870136
Romano Bruno - CASALE M. (AL) - Tel. 0142 456555

Savona Motori - SAVONA - Tel. 019 8485270
AL BENGIA (SV) - Tel. 0182 571057
Target - ASTI - Tel. 0141 477575

BMW è un'iniziativa dei Concessionari BMW.  **Piacere di guidare**

BMW e i suoi prodotti sono marchi registrati della BMW Group Italia S.p.A. BMW e i suoi prodotti sono marchi registrati della BMW Group Italia S.p.A.